

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

Trento

TRENTINO MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2017 | 15

■ **Indirizzo**
via Sanseverino, 29 - Trento
■ **Centralino** 0461/885111
■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Radio Taxi** 0461/930002
e consms 340.9949655

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

■ e-mail: trento@gioialetrentino.it

Rossi: soldi a chi dismette gli impianti

Dopo il «caso Rolle» il governatore cambia idea: norma in Finanziaria per sostenere le stazioni sciistiche che si rigenerano

di **Gianpaolo Tessari**
TRENTO

Turismo invernale e tutela paesaggio, la «querelle» del Rolle ha suggerito alla Provincia di cambiare approccio al tema. E forse, se non si è già fuori tempo massimo, potrà essere rivista anche la partita che ha visto in campo, per poi ritirarsi, l'imprenditore Lorenzo Delladio con il suo progetto per l'outdoor al Rolle.

Vediamo: partendo proprio dalla travagliata vicenda della riqualificazione degli impianti sciistici sul passo Rolle, ieri il presidente della giunta Ugo Rossi alla maggioranza che lo sostiene in Provincia ha detto di voler evitare, d'ora in avanti, la divisione netta, la guerra di religione tra ambiente ed impianti di risalita che ha tenuto banco negli ultimi decenni della storia del Trentino. Cambiano marcia.

Come? «Nella manovra finanziaria ci sarà una norma che, recuperando il dibattito e le sollecitazioni arrivate sul Rolle (sia dai partiti che dalla società) stabilisce questo: le stazioni sciistiche che costruiscano dei progetti di rigenerazione della loro offerta turistica attorno ad un'idea di dismissione di impianti saranno sostenute dalla Provincia sotto diversi profili» ha detto Rossi, cogliendo alla sprovvista i partner del centrosinistra che, proprio sulla vicenda del passo Rolle, non avevano risparmiato critiche e perplessità. Ora però Pd ed Upt, riservandosi di voler vedere nei dettagli il contenuto della manovra, non nascondono la propria soddisfazione per le novità.

Ma come si strutturerà la norma che verrà inserita in Finanziaria? «Daremo la possibilità di vedere velocizzati i tempi dal punto di vista urbanistico. Un esempio? Se ci sarà la necessità di fare altre infrastrutture queste potranno avere via libera, tenendo però conto di un saldo ambientale favorevole. Ma, soprattutto, i progetti che si muo-



Il caso Rolle ha spaccato la maggioranza: Pd e Upt avevano criticato la chiusura di Rossi a Delladio

veranno nell'ottica di recupero del territorio saranno sostenuti da un punto di vista finanziario. In questo senso Trentino Sviluppo, che oggi può finanziare la costruzione di nuovi impianti,

potrà finanziare anche dismissioni ed altri progetti di sviluppo alternativo. Questa è una norma che può essere, (perché no?) applicata anche al Rolle», osserva Rossi.

«È un approccio nuovo dal punto di vista concettuale ed è un cambio di marcia non solo legato ad una specifica stazione, ma riguarda l'intero territorio provinciale. Fin da subito fa-

remo un bando che finanzia anche la costruzione dell'idea, anche la fase progettuale. La logica? Quella di avere anche delle idee innovative ma dentro un approccio complessivo della



Il presidente Rossi e l'assessore Dallapiccola

» Trentino Sviluppo aiuterà, anche in fase progettuale, chi recupera territorio in modo alternativo

nostra offerta turistica. Ci vorranno ovviamente dei requisiti: ci dovrà essere un accordo con il livello locale, sia istituzionale che finanziario, che dovrà essere coinvolto attraverso i protocolli. La regia sarà comunque provinciale. Questo per mettere a fattore comune tutte le sollecitazioni che sono arrivate in queste settimane: vorremmo evitare per il futuro un'impostazione troppo schematica, quella del dualismo ambiente/impianti. Un dibattito che altrimenti, era impostato, sulle contrapposizioni» spiega il governatore.

Certo ora si dovrà capire se dietro alle buone intenzioni e alla volontà di riportare l'unità in maggioranza, la norma avrà davvero ali per volare. Tradotto: quanto peso finanziario avrà in questa fase di avvio?

Manica: «Ora lo si usi subito con La Sportiva»

Disco verde di Pd ed Upt al progetto: «Uno strumento utile suggerito dalle nostre aspre critiche»

TRENTO

Come si dice in questi casi prima di dare giudizi definitivi vogliono vedere «le carte», ma i due principali partner di maggioranza di Rossi, Pd ed Upt approvano (con un filo di stupore) la novità presentata ieri dal presidente: «Se il dibattito, anche acceso, di questi giorni ha portato a dire che è tempo che il Trentino si doti di strumenti di riconversione di alcune zone che decidono di cambiare modello di turismo, il no-

stro giudizio è positivo. Forse avremmo dovuto dotarcene già quest'anno. Come sosteniamo progetti di riconversione dell'industria è opportuno farlo anche per il territorio. La mia speranza è voglio leggerla così - spiega il capogruppo del Pd **Alessio Manica** - è che questa norma possa aiutarci a considerare ancora il Rolle come un'ipotesi di lavoro aperta. Se così non fosse, se non si potesse applicarla anche al Passo al centro del dibattito, sarebbe una sorta di strabismo» chiude

il consigliere. Parole critiche su come si era mosso sino a ieri il presidente Rossi non le aveva risparmiate nemmeno l'Upt. Ecco il capogruppo **Gianpiero Passamani**: «Ci pare positivo che questo tipo di investimenti venga strutturato con una norma. Senza fare tanti giri di parole potrà essere utilizzato in modo proficuo anche sul Rolle. E al di là dell'esempio attuale della Sportiva di Delladio ci saranno altre località che potranno utilizzarlo».



La riunione di maggioranza con Rossi ieri sulla Finanziaria (foto Panato)

Delladio: «Ma per me il caso è chiuso»

L'imprenditore de La Sportiva: «Bene il dibattito, ma io seguo la politica come un pesce fuor d'acqua»

di **Andrea Selva**
TRENTO

«Agevolazioni per chi smantella gli impianti di risalita? È la prima volta che sento questa cosa. Ma per me il caso è chiuso». **Lorenzo Delladio** (La Sportiva) replica così all'ultimo capitolo della vicenda passo Rolle.

Delladio, che effetto le fa il dibattito politico che si è infiammato sul passo Rolle? Per di più dopo che gli impianti sono stati venduti e quindi a giochi fatti?

Per me è una cosa strana, sono fuori dalla politica, anche se mi hanno spiegato che il dibattito ritardato è piuttosto normale. Mi sono trovato dentro una situazione che non avevo



Lorenzo Delladio (La Sportiva)

calcolato: volevo inseguire un mio sogno e ora mi sento un pesce fuor d'acqua perché questo non è il mio mondo.

E quale è il suo mondo?

Fare l'imprenditore, portare nuove idee, innovazione nella mia azienda e in questo caso nel turismo. Qualcuno non ha voluto capirlo. O forse non ha potuto capirlo.

Chi?
Si è trattato di pochissime persone che la pensano in modo diverso, mentre la maggior parte delle persone ha capito questo progetto. Da Messner che è intervenuto l'altro giorno (e non è certo l'ultimo arrivato) fino a tutte le persone che intervengono sui social network. Ma ormai è tardi.

La politica dice che c'è ancora tempo.

Il progetto (che mi è costato tempo e soldi) è in un cassetto. Non l'ho certo stracciato, ma i

numeri e i dati erano logici al passo Rolle, da altre parti secondo me sarà difficile portare una cosa del genere. Lì al passo Rolle il progetto aveva una sua unicità: tolgo degli impianti per fare un parco. Per andare in un altro posto lo può fare chiunque.

E l'ipotesi di invertire il ragionamento, sempre a passo Rolle? Outdoor nell'area Castellazzo, sci alpino nell'area Paradiso?

Non funziona, la mia idea è proprio quella di utilizzare il versante nord della Paradiso per l'inverno. E d'estate c'è bisogno di luoghi selvaggi, mentre dall'altra parte del passo c'è già il turismo, con il Cristo Pensante e la Baita Segantini.

Se ci fossero state agevolazioni per smantellare gli impianti sarebbe cambiato qualcosa? La Sportiva avrebbe rilanciato?

Il rilancio per prendere la società Sitr era possibile: i 200 mila euro in più (che pure sono soldi) non erano così determinanti all'interno dell'operazione. Non è una questione di soldi, ma del clima sbagliato in cui maturava questa cosa. La corsa al rialzo non mi avrebbe portato da nessuna parte, perché mi sarei ritrovato contro proprio i primi interlocutori con cui avrei dovuto lavorare.

C'è una condizione per ripescare il progetto dal cassetto?

Francamente non ne vedo. Non è più possibile, mi sono anche demotivato. Era un sogno che coltivavo assieme ai

miei amici e nella nostra logica non ci doveva essere nessuno contrario, ma ci aspettavamo tappeti rossi. E invece niente, c'è stata un'assoluta minoranza di contrari. Ora lasciamoli andare avanti. Diciamo che si sono presi una grandissima responsabilità nei confronti del loro territorio e del passo Rolle. Ora deve funzionare tutto bene. E secondo la mia logica non funzionerà, perché il turismo vuole qualcosa di differente. Auguro a loro di portare avanti questo progetto, ma in funzione degli abitanti e degli operatori del passo che hanno bisogno di lavorare.

In questa vicenda vede un risultato positivo?

Almeno si sono mosse le acque. Faranno dei lavori al passo. Questo dibattito è già servito a qualcosa, qualcuno vorrà capire qualcosa di più sul passo. Dopo venti o trent'anni di immobilismo qualcosa si è mosso e questo è cosa buona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA